

mità dei filari di viti nostrane, in numero di due o tre per ciascun filare in diversi punti dei vigneti, in modo di avere una ventina o poco più di tali viti, appunto per comprendere nelle prove la diversa natura dei terreni. Si pianteranno in buche lavorate profondamente e ben concimate con stallatico. Queste viti si manterranno sempre allo stato selvatico, per avere annualmente con la potatura i tralci necessari per formarsi delle barbatelle, allo scopo di fare su queste le opportune prove sull'adattamento all'innesto delle viti locali.

La potatura sarà a preferenza a *cornetti*, oppure corta con pochi occhi; e ciò per avere molto legno, cioè numerosi tralci per la moltiplicazione e l'innesto di tale viti, essendo questo lo scopo cui mira la loro coltivazione.

Per le talee che si distribuiscono quest'anno, converrà mettere queste a vivaio in un angolo del giardino o dell'orto, in terreno ben lavorato e concimato, per formare delle barbatelle, che nell'anno venturo si leveranno dal vivaio per metterle a dimora, come si è detto più sopra, oppure per destinarle all'innesto.

## Per i Maestri Elementari

La Camera dei Deputati, nella tornata di martedì, si è occupata della questione dei Maestri Elementari, in seguito ad una petizione di 10,000 maestri di ogni parte del Regno.

Il relatore, on. Landisi, accolse in buona parte le domande dei maestri, specialmente per quello che riguarda la riforma del Monte delle pensioni, che finora non corrisponde che piccolissimi assegni di vecchiaia. Ma le dichiarazioni del Governo parvero insufficienti, tanto che l'on. Agnini propose un esplicito ordine del giorno, distinto in due parti.

La prima parte dell'ordine del giorno invitava il Governo a provvedere al miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei maestri elementari. Questa affermazione di principio fu votata all'unanimità dalla Camera.

La seconda parte dell'ordine del giorno, stabiliva che il miglioramento delle condizioni dei maestri cominciasse col bilancio 1900-1901. Questa proposta concreta, precisa, sollevò subito l'opposizione di coloro che amano facilmente largheggiare finché si tratta di parole, ma che tosto incontrano mille difficoltà nei fatti.

Ma contro questo sistema insorse con applaudita parola il nostro deputato on. Maggiorino Ferraris. Egli dichiarò che la seconda parte dell'ordine del giorno a favore dei maestri era la conseguenza logica e necessaria della prima. Di fronte ai maestri, come in altri problemi sociali, egli era contrario a quel sistema di vane promesse che scuotono il prestigio delle istituzioni. Non si trattava di aggiungere alcun nuovo aggravio ai contribuenti: ma davanti alla Camera erano parecchi milioni di nuove spese a cui si spera di far fronte colle maggiori entrate del bilancio. Colle altre spese che si riferiscono specialmente alla guerra ed alla marina bisognava temperare anche quelle necessarie al graduale miglioramento dei maestri elementari.

Le parole dell'on. Maggiorino Ferraris furono, come risulta dagli atti ufficiali, accolte da vive approvazioni e da applausi soprattutto dalla parte liberale

della Camera. Un giornale che abbiamo sott'occhi narra che il nostro deputato ricevette « una grande ovazione ».

Al voto, molti deputati ministeriali uscirono dall'aula: la proposta dell'on. Agnini venne respinta a debole maggioranza; ma dopo la vigorosa difesa dell'on. Maggiorino Ferraris votarono in favore di essa non solo l'estrema sinistra ma anche non pochi deputati liberali e conservatori.

Noi siamo lieti che l'on. Ferraris che già in altre occasioni propugnò nobilmente la causa della scuola popolare, anche in questa circostanza abbia affermato il suo affetto per l'educazione del popolo e per i maestri, e che abbia affermato principi così alti di correttezza e lealtà politica.

E poichè ci è venuta l'occasione di constatare ancora una volta i brillanti successi parlamentari dell'on. Ferraris, aggiungiamo con piacere che la *Società Generale degli Agricoltori italiani*, con sede a Roma, lo ha testè eletto a Vice-Presidente e che la *Federazione Nazionale dei Consorzi agrari* di Piacenza lo ha chiamato fra i probiviri con Tommaso Villa. Queste attestazioni che le più importanti Associazioni agricole del Regno danno all'autore della *Riforma Agraria*, dimostrano quale posto Egli abbia acquistato nella stima degli agricoltori italiani.

## SOCIETÀ MILITARI IN CONGEDO Con Cassa Inabili al Lavoro -- Acqui

Resoconto Finanziario dell'anno 1899.

ENTRATA	
<i>Cassa Sociale</i>	
Rimanenza al 1. Gennaio 1899 L.	4618,46
Quote Soci effettivi N. 950 a 0,45	> 401,40
> arretrate	> 17,10
Dritti ammissione Soci effettivi	> 12,—
Quote Soci onorari	> 55,—
Dritti ammissione e certificato Soci effettivi	> 2,—
Arretrati	> 10,—
Interessi obbligazioni ferroviarie	> 179,35
> come da libretto	> 12,25
Provento dal Veglione alla <i>Concordia</i>	> 33,30
<i>Cassa Inabili</i>	
Rimanenza al 1. Gennaio 1899 L.	1789,76
Quote Soci effettivi N. 950 a 0,05	> 44,60
> arretrate	> 1,90
Interessi obbligazioni ferroviarie	> 56,63
> come da libretto	> 6,—
<i>Carro Funebre</i>	
Fondo estinzioni azioni L.	640,63
Versate per estinzioni azioni da Caraccia	> 4,—
Deposito partenti	> 67,50
Totale L. 7951,88	
USCITA	
<i>Cassa Sociale</i>	
Sussidio agli ammalati L.	262,50
Società Operaia, Illuminaz. e combustibile	> 20,—
Stipendio e gratificazione al Segretario e Collettore	> 130,—
Cancelleria e stampa	> 52,50
A Scati per affissioni	> 5,—
<i>Cassa Inabili — Fondo di Cassa da applicarsi all'esercizio 1900.</i>	
Alla Cassa Sociale 14 obbl. ferroviarie L.	4298,—
Alla Cassa sul libretto	> 537,49
> fondo distintivi presso il Tesoriere	> 35,37
Alla Cassa Inabili N. 5 obbligazioni	> 1535,—
Alla Cassa sul libretto	> 363,89
Alla Cassa estinzioni azioni carro funebre obbligazioni	> 614,—
Alla Cassa sul libretto	> 30,63
> deposito partenti	> 67,50
Totale L. 7951,88	
Il Presidente Avv. MASCHERINI	
Il Cassiere L. RIGHETTI	Il Segretario G. TRINCHERO
I Revisori E. BOLLA — R. BELTRAMINI.	

## I premi alla marina mercantile

Il battagliero « Giornale » di Genova che in due soli anni di vita seppe assidersi tra i primari organi della stampa indipendente italiana, ha trattato a fondo e con rara competenza la questione dei premi alla Marina Mercantile che è di una capitale importanza.

Dopo aver dimostrato i difetti della legge del 1896 e del nuovo progetto dell'on. Betolo, l'egregio confratello formula esso stesso le seguenti proposte di riforme alla legge 1896 nell'interesse vero della marina mercantile facendo salvi, dice il « Giornale », nello stesso tempo i principii più indiscutibili della equità e della giustizia distributiva.

« 1. Soppressione del terzo e del quarto comma dell'art. 9 circa la restituzione dei dazi sui materiali impiegati nelle riparazioni degli scafi di ferro, di acciaio o di legno, sugli oggetti di dotazione e di ricambio, ecc., perchè queste restituzioni di dazio oltre a portare un forte aggravio alla finanza anche per il modo con cui vengono poste in essere (ci intenda chi sa), generano un altro inconveniente grave, come quello di galvanizzare dei cadaveri, cioè facilitare riparazioni continue a vecchie carcasse come fa la Società di Navigazione Generale, mentre che lo scopo della legge dovrebbe essere quello di attirare nuove costruzioni in paese e di avere un materiale moderno secondo le nuove esigenze.

« 2. Soppressione dell'obbligo dell'impiego di non meno di tre quarti di materiale di fabbrica nazionale nella costruzione degli scafi, e ciò allo scopo di non favorire il monopolio degli stabilimenti siderurgici.

« 3. Ai costruttori la facoltà d'importazione in franchigia dei materiali da impiegarsi nella costruzione delle navi, oppure un premio equivalente all'ammontare dei dazi di dogana pagati sui materiali medesimi, onde metterli in caso di sostenere la concorrenza coi cantieri esteri.

« 4. Abolizione dei balzelli e delle tasse, che pesano sulla marina e dei diritti consolari. Chi dice capitanerie di porto, o consolati, dice formalità, dice fiscalismo; d'onde hanno origine balzelli multiformi ed onerosi, carichi insopportabili sorgenti ad ogni piè sospinto, per opera delle nostre leggi imperfette, complicate, eppur così facilmente semplificabili!

« Questo dovrebbe precedere l'elargizione dei premi; ammaestrati dall'esperienza, che dopo la emanazione della legge, la quale concesse premi e compensi ai pochi col denaro di tutti gli armatori, agli esclusi non solo non si è alleggerito alcun peso, ma anzi furono loro imposte nuove e maggiori gravezze.

« Il problema delle tasse assume maggiore importanza per la nostra marina, la quale è aggravata assai più delle principali marine, colle quali deve lottare.

« Nessuno oramai, dopo la inefficacia della legge, vorrà più dubitare della urgenza di sopprimere tutte quelle tasse, che pesano peculiarmente sulle nostre industrie marittime.

« L'abolizione specialmente dei diritti consolari fu sempre desiderata da tutti, ed in questo senso si sono pronunziati i Commissari governativi fino dall'inchiesta del 1882.

« Ma tanto più oggi è forza far voti per l'abolizione delle tasse consolari, perchè altre se ne aggiungono derivanti dal fatto che, dove l'ufficio è affidato ad agenti consolari, negozianti o sensali, retribuiti soltanto in proporzione di ciò che percepiscono, studiano la moltiplicazione dei diritti e la dismisura di essi.

« 5. Finalmente agli armatori in compenso delle tasse che sono pagate anche dagli stranieri, come ad esempio quella d'ancoraggio fortemente aumentata colla legge del 1896, il governo dovrebbe concedere un premio di esercizio e di navigazione ad imitazione dell'Austria-Ungheria nostra vicina e nostra concorrente e precisamente a scopo di favorirli in confronto delle bandiere estere.

« Con questi provvedimenti, così semplici ed a parer nostro così giusti per tutti, si provvederebbe subito a rinvigorire la nostra marina di commercio senza tanta alchimia legislativa, con poco aggravio alle finanze dello Stato, e con generale soddisfazione ».

## Dal Circondario

**Cessole** — Certo Dalmazzo Stefano d'anni 60, era alquanto brillo e se ne stava sul suo carro carico di terraglie, percorrendo la strada provinciale in vicinanza di Cessole. Ad un certo punto essendosi alzato per un suo bisogno corporale, cadde dal carro e battendo il capo violentemente a terra ne riportava la frattura del cranio, che ne causò quasi subito la morte.

Almeno queste lezioni servissero ai beoni!

**Pareto** — Ci scrivono:

Il 22 corr. Marzo moriva in Pareto **Piccone Serafino**

in età d'anni 54 dopo un crudele e repentino malore.

Modesto negoziante, coll'onestà e col lavoro, riuscì a costituirsi un discreto patrimonio, frutto appunto di risparmi e di sudori.

La dimostrazione resa nei funerali alla sua memoria fu commoventissima.

Mai maggiore fu il concorso di folla, che così dimostrò quanto grave per tutti riuscisse la luttuosa circostanza.

Durante la funzione religiosa il M. R. Parroco Don Cristino, accennò ai presenti che su questa terra a nulla valgono la superbia, gli intrighi e gli affanni, e aggiunse che la condotta del povero estinto dovrebbe servire di esempio per tutti, poichè egli visse sempre da uomo giusto e da buon cristiano, e come tale fece la sua morte.

Sulla bara pronunziarono opportune parole il Sig. Borreani Carlo Ufficiale postale, il maestro Sig. Bastero e il Sig. Rossi Narciso, tutti compresi da un giusto dolore nel dover rendere un mesto saluto all'estinto amico.

Se alla moglie ed ai figli potrà riuscire valida una parola di conforto nel momento di tanta sciagura, questa l'avranno certa nell'aver conosciuto quanta parte abbiano preso gli amici e l'intera popolazione di Pareto al loro dolore.

Un amico.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 31 Marzo

(Nostro Telegramma Particolare).

69 - 3 - 72 - 68 - 2

## LA SETTIMANA

**Politeama Garibaldi** — Riuscitissima la *Serata d'onore* della Signorina Venturini, colla *Santerellina*.

Le richieste di bis, gli applausi fragorosi ed insistenti di un pubblico scelto e affollatissimo, avranno detto alla gentile seratante quanto sieno apprezzati i di lei meriti artistici. Molto bene il D'Arcano (*Celestino*), fu una macchietta indovinatissima ed il pubblico gli fu prodigo di applausi. In complesso la non facile produzione fu giocata con molta abilità e maestria.

Stasera si rappresenterà *L'Aiglon* ovvero *Il Duca di Reichstadt* dramma in 6 atti di R. Castelvechio.

**Il tempo** — Sino a mercoledì il tempo si mantenne imbronciato; un po' di pioggia si ebbe tutti i giorni. Poi cominciarono le giornate ventose proprie del mese in cui siamo.

In campagna si attende con alacrità ai vari lavori di stagione e specialmente alla impalatura, legatura e potatura delle viti.

D'acqua per ora se ne ha a sufficienza.